

Orsoni nel bar che ha ricevuto un verbale da 1400 euro scherza con il proprietario che gli racconta una lunga serie di «autorizzazioni inutili»

Il sindaco al biliardino della discordia e spuntano proposte di legge anti multa

Partiti in pista

Pronto emendamento grillino, anche Pd e Lega preparano modifiche ai regolamenti

MESTRE - Due semplici parole: «a pagamento». Solo due ma potrebbero salvare il biliardino del ristorante il Palco di Mestre multato con 1.400 euro perché gratuito ma non autorizzato. Potrebbero cambiare per sempre pure il destino di tutti i calciobalilla, i ping pong, le scacchiere e i Monopoli che oggi gratuitamente intrattengono i clienti di bar, pub e cicchetterie. Basta inserirle al posto giusto nell'articolo 86 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza, la legge che impone l'obbligo dell'autorizzazione per tutti i giochi leciti, anche gratuiti. Il Movimento 5 Stelle ci

prova: il deputato veneziano Marco Da Villa depositerà entro giovedì un emendamento al decreto Destinazione Italia composto di sole due parole «a pagamento», appunto, per far sì che i soli giochi da autorizzare d'ora in poi siano quelli dove si paga un gettone, una posta, un uso a tempo. «I giochi gratuiti non hanno controindicazioni sociali, a differenza delle sempre più diffuse slot-machines così amate dalla maggioranza di governo», dice Da Villa - Quindi - non vedo quale sia la necessità di mantenere in piedi una norma bizanti-

na e obsoleta come quella in questione».

E' un'applicazione pratica degli enunciati sulla semplificazione e il M5S ci prova anche se il Governo ha messo un freno agli emendamenti fuori tema sui decreti. «Per questo il Pd stava pensando ad una proposta di legge per un ma modifica di assoluto buonsenso», spiega il deputato veneziano Michele Mognato. Ad un progetto di legge sta

lavorando anche Emanuele Prata-viera, deputato della Lega: «Ci vorranno una decina di giorni - annuncia - E in ogni caso appoggerò proposte di altri gruppi parlamentari perché è una questione di principio». L'altra via breve la suggerisce dal Nuovo Centro Destra il senatore Mario Dalla Tor: «Appena si presenterà una legge veicolo, sarà mia cura occuparmi della questione», assicura.

L'emendamento dei Grilli è la via più veloce. Tanto attivismo da parte dei gruppi parlamentari testimonia il fatto che l'appello del Prefetto di Venezia Demenico Cuttaia non è caduto nel vuoto: «Invece di prendersela con chi è tenuto, comunque, a far rispettare le norme, anche quelle idiote o ritenute tali, non sarebbe più semplice e produttivo fare una cernita di esse e invocarne l'eliminazione?», aveva proposto, difendendo l'operato dei vigili che hanno fatto la multa e della Prefettura che non l'ha annullata. E non si può cancellare

«si tratta di una legge dello Stato» ha ribadito ieri il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni davanti al famoso calciobalilla. Il primo cittadino ha impugnato le stecche della squadra rossa, il titolare del palco Stefano Ceolin quelle della degli omini blu. Giusto due tiri per concludere l'incontro cordiale, come si dice in queste occasioni, ma conclusosi con un nulla di fatto. La multa resta, «tuttavia ci sono i ricorsi, opportunità che è bene utilizzare», ha suggerito Orsoni che, per l'occasione ha chiesto al dirigente dell'avvocatura civica Giulio Gidoni di stilare un parere e di accompagnarlo. Ceolin gli ha fatto un quadro sinottico di tutte le multe surreali ricevute, da quella per aver ospitato i Momix a cena fuori orario a quella dell'inno dedicato alle campionesse della Reyer.

«Non è che lei sia refrattario alle autorizzazioni?», scherza Orsoni. Però ammette: «Quella dei Momix è una sciocchezza - ammette il sindaco - Ci vuole sempre elasticità e buonsenso. Le norme non si possono applicare con discrezionalità perché ciò creerebbe abusi, i vigili devono fare il loro dovere. Eppure, se tutte le cose venissero gestite con buonsenso, saremmo una società migliore». Una chiara indicazione alla Polizia Municipale. Lo dice bene il consigliere 5 Stelle veneziano Gianluigi Placella: «Dove sorgono forme inconsuete e spontanee di patronato laico si concentrano controlli implacabili, ispezioni a raffica, si richiamano regolamenti pignoli».

Monica Zicchiero

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Multa e ironie Il [sindaco di Venezia](#) [Giorgio Orsoni](#) sceglie la squadra rossa e gioca col titolare del bar Stefano Ceolin